1866

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 47

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 16 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	46	31	17

PARTE UFFICIALE

Il numero 2786 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Fiorenzuola (Piacenza) in data 12 dicembre 1865;

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Fiorenzuola, nella provincia di Piacenza, è autorizzato ad assumere la denominazione di Fiorenzuola d'Arda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE

Chiaves

Il numero 2791 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 9 novembre 1861, n° 326;

Visto il regolamento per l'ufficio dei saggi approvato con R. decreto 29 dicembre 1861, n° 407;

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alla Commissione delle monete, instituita con Nostro decreto del 9 novembre 1861, n° 326, per quanto riguarda il rilascio degli attestati di idoneità ai saggiatori del Marchio, è sostituita una Commissione esaminatrice composta di tre membri che saranno all'evenienza dei casi nominati dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2. La ripetizione dei saggi di cui è parola all'articolo 24 del regolamento per l'ufficio de'saggi approvato con R. decreto del 29 dicembre 1861, n° 407, sarà fatta da due saggiatori dell'ufficio stesso, assistiti dal verificatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 28 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Il numero 2793 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 21 marzo 1861 e 10 agosto 1865 sull'ordinamento del Corpo fanteria reale marina;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, relativi ai Corpi dell'esercito;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La carica di ufficiale di matricola in ciascun reggimento del Corpo fanteria real marina è soppressa, e le attribuzioni ad essa inerenti sono concentrate nell'ufficiale di massa, il quale prenderà la denominazione di *Ufficiale di massa e matricola*, e potrà avere il grado di capitano.

Art. 2. I soprassoldi annessi alle cariche speciali cessano di gravitare sul bilancio della marina, e saranno posti a carico della massa di economia, come pure le spese per le scuole reggimentali.

Art. 3. Il presente decreto entrerà in vigore dal 1° febbraio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

D. Angioletti.

Programmi di esami di promozione e di licenza negli istituti industriali e professionali.

(*Continuazione* — V. numeri 40, 41, 42, 43, 44)

10. *Manganese.* -- Cloruro, solfato per colori fulvi, per ossidare l'indaco di vagello.

11. *Zinco.* -- Ossido, cloruro, solfato, nitrato, come mordenti per color rosa e per riserve.

12. *Cromato e bicromato di potassa*, per verde, giallo e ranciato di cromo, per isviluppare colori vegetali, per imbiancamento delle materie grasse, e per tessuti. -- Cloruro di cromo -- Allume di cromo.

13. *Stagno.* -- Suoi usi come riducente. -- Ossido di stagno.

14. *Sale di stagno* (protocloruro) come mordente per gialli, come riducente per imbiancare parzialmente i tessuti tinti con ossido di ferro, come agente per i bleu al prussiato.

15. *Bicloruro, bagno fisico ed altre composizioni di stagno* per mordente di scarlatto, al verzino od alla cocciniglia, e per avvivare i rossi di robbia; cloruro di stagno ammoniacale.

16. *Antimonio* -- Solfuro per riducente e preparazione del sale di Zuber, cloruro di antimonio, antimoniato di soda, come mordenti.

17. *Acido arsenioso, arsenico ed arseniato di soda*, per fissare i mordenti, avvivare colori e sviluppare materie coloranti.

18. *Nitrato di bismuto*, per fissare i mordenti, avvivare colori e sviluppare materie coloranti.

19. *Piombo.* Litargirio, biossido di piombo, come ossidante. -- Nitrato, acetato, pirolignito di piombo (V. sali di cromo).

20. *Bicloruro di mercurio.* -- Come mordente per porpora (murexide), come ossidante, e per isviluppare i colori d'anilina.

21. *Sali di rame solfato.* -- Per riserve sotto l'indaco di vagello, nitrato, cloruro, acetato, ecc. di rame, come ossidanti o per neri. Arsenito di rame per verdi.

22. *Acido acetico.* — Dalla birra, dal vino e dal legno. — Come scioglienti di ossidi metallici, di gelatine, resine, materie coloranti.

23. *Acido ossalico.* — Dall'ossidazione delle materie zuccherine e delle fecole, dalla segatura di legno e dall'acetosella, come solvente, e per rodere o mascherare mordenti, per fissare ed avvivare colori. — Ossalato d'ammoniaca.

24. *Acido tartarico.* — Dal cremor di tartaro. — Come rodente e per avvivare colori.

25. *Bitartrato di potassa* (cremor di tartaro). — Come ausiliario ai mordenti e per comporre riserve nella stampa dei tessuti.

26. *Acido citrico.* — Per supplire all'acido tartarico e per tingere in rosa col cartamo.

27. *Amido e farine.* Per ispessire i mordenti ed i colori. — *Liogamma e destrina.* — Gomme (olichicco) nostrali. — Gomma arabica del Senegal, adragante ed altre per apparecchiare i tessuti e per addensare i colori.

28. *Gelatina* di pelli e d'ossa.

29. *Zucchero.* — Glucosa, melassa, per ispessire certi mordenti e come riduttori.

30. *Resine.* — Colofonia, copale, lacca, mastice, ecc., per vernici e per riserve.

31. *Albumina, glutine, caseina.* — Per fissare e cementare i colori di oltremare, di cromo, le lacche, ecc.

32. *Materie grasse.* -- Olio di oliva, cera, spermaceti, preparazione del rosso di levante (Adrianopoli) e per riserve. -- Olii siccativi per tele dipinte o stampate.

33. *Saponi* molli e duri, a base di potassa, di soda; -- saponi di resine -- saponi con petrolio, con silicato di soda, ecc. per iscrudare e imbiancare le stoffe.

34. *Prodotti della distillazione dei bitumi: Benzina.* -- Come scioglienti di materie grasse e materie tintoriali per preparare l'anilina. -- *Paraffina*, per dare impermeabilità ai tessuti, per riserve, bagni, ecc. -- *Acido fenico* per la preparazione dell'acido picrico e dell'azulina.

Materie tessili.

35. *Materie tessili minerali.* -- Amianto od asbesto, tessuti, fiori, ecc., fatti con fili e grani di vetro.

36. *Materie tessili vegetali*: -- *a)* Materie tessili comprese nella classe delle crittogame od acotiledoni. — Polytrichium comune, ecc. — *b)* Materie tessili delle piante appartenenti alla classe delle monocotiledoni od endogene. — Agave americana e vivipara, phormium tenax, musa textilis, broussonetia sp., chamerops sp., arenga sp., attalea sp., pandanus sp., ecc. — *c)* Materie tessili delle piante dicotiledoni. — Lino, canapa ortica della Cina, juta (chorchoms sp.), tiglio, gelso, cotone, seta vegetale dal bombax sp., asclepias sp., chorisia sp. ed altre.

Materie tessili animali (seta). — Del bombice del gelso, dell'ailanto, del ricino, della quercia. — Lana e peli. — Lane grosse di Barberia, ecc. — Lane medie inglesi (dette da pettine). — Merini diversi, merini mauchamp, capre di Cachemire, d'Angora, peli di cammello, d'alpaca, di vigogna, di jack, di coniglio, ecc. — Analisi delle materie tessili o distinzione delle fibre di cotone, lino, canapa, seta, lana, ecc.

Materie tintoriali o coloranti: Colori per la pittura.

38. *Materie coloranti azzurre.* — *a) Minerali*: Bleu d'oltre mare, bleu di cobalto, azzurrite (carbonato di rame), bleu di Prussia, ecc. — *b) Vegetali*: Bleu di clorofilla, bleu d'indaco, di tornasole. — *c) Animali*: Indaco dall'orina, ecc. — *d) Prodotti per nuove trasformazioni*: Azzurro d'acido fenico (azulina), d'anilina, bleu di Parigi, bleu di chinoleina, ecc.

39. *Materie coloranti rosse.* -- *a) Minerali*: Cinabro, minio, rosso d'antimonio, ematite, ecc. -- *b) Vegetali*: Legno di Fernambucco o di Brasile. -- Sappan, legni di Sandalo. -- Radice di robbia, di Munjeet di Chayaver, di Morinda sp. -- Foglie di chica, di terilla ed altre. -- Fiori di cartamo. -- Frutti di rottlera tintoria, kapilapodi o kamala, pagnum harmala, ecc. -- *c) Animali*: Cocciniglia, lacca de'tintori lacdye. -- Kermes o chermisi. -- *d) Prodotti per trasformazioni particolari*: Rosso d'anilina e piccolina, acido rosolico. -- Rosso di naftalina (naftazarina).

40. *Materie coloranti gialle.* -- *a) Minerali*: Cromato di piombo, orpimento, giallo di Napoli, giallo d'Urano, solfuro di cadmio, ecc. -- *b) Vegetali*: Legni gialli di Cuba, di Tuspan. -- Legni di scotano, di jack (artocarpus), di acacia, di ebano giallo, verde, ecc. -- Scorza di quercitrone, di zieria sp., di taberna sp. -- Radice di berberis, di colombo, cocculus sp., curcuma. -- Fiori di zafferano, di svona (butea frondosa). -- Frutti di gardenia, di cassia, garcinia. -- Gomme, gomma gutta. -- Foglie di cassan, memecylon tinct. -- *c) Animali*: Giallo indiano o puree. -- *d) Prodotti per trasformazioni*: Acido picrico, fosfina, crisanilina o giallo d'anilina.

41. *Materie coloranti ranciate.* - *a) Minerali*: Giallo basico di cromo, risigallo, giallo di Napoli, ecc. *b Vegetali*: Oriana (semi della bixa orellana). - *c Animali*: Porporato di zinco. - *d*). Dal miscuglio del giallo col rosso.

42. *Materie coloranti verdi.* - *a) Minerali*: Verde arsenicale, verderame e malachite, verde di cobalto, verde di titanio, verde di zinco. — Verde oltremarino, verde di cromo. -- Terre bolari od ocre verdi. - *b) Vegetali*: Verde d'erba, verde di ranno, verde chinese (lokao), verde indiano (malda). - *c) Animali*: Biliverdina. - *d) Ottenute dal miscuglio del giallo coll'azzurro.* - *e) Per trasformazioni particolari*: Smeraldina, verde d'anilina.

43. *Materie coloranti violette.* - *a) Minerali*: Porpora di cassio, porpora di cobalto. - *b) Vegetali*: Legno di campece, d'amaranto, di Madagascar. — Oricella, uva lacca, malva, orcanetta. - *c) Animali*: Murexide o porpora antico dai molluschi del genere buccidum e dal genere murex. *d) Dal miscuglio del rosso coll'azzurro.* - *e) Per trasformazioni particolari*: Murexide dall'acido urico e dal guano, acido crisammico, o violetto d'aloe, violena od anilina violetta, peonina o violetto d'acido fenico.

44. *Materie per tingere o colorire in nero.* - *a) Minerali*: Terra di Cassel, bitume giudaico, nero di bleu di Prussia. - *b) Vegetali*: Bacche di sambuco, di ebulo, di mirtillo, mallo di noce, noci da marca (semecarpus anacardium), lana (genipa americana), foglio di hennè (lawsonia sp.) ecc. - *c) Animali*: Nero di seppia. - *d) Prodotti per decomposizione di materie organiche*: Nero di Venezia, nero di fumo, nero d'avorio, fuliggine. - *e) Miscuglio de'tre colori primitivi.*

45. *Appendice. Materie concianti vegetali.* *a) Dalle radici, dai bulbi*: Scilla marittima, ratania, statice, ecc. - *b) Dalle scorze*: Quercia suvera, leccio, cerro, rovere, alno, betula, salice, scorze delle acacie, delle casuarine, delle rizoforee, delle conifere, ecc. - *c) Dalle foglie* di sommacco, scotano, mirto, lentisco, corbezzolo, tamarisco, rododendro, gambier, laguncularia, ecc. - *d) Da frutti*: Divi-divi, bablah, algarobilla, mirabolani, anacardio, areca, melograno, coccole di ghianda, vallonea. - *e) Da punture d'insetti sulle foglie*: Galle ordinarie, galle d'Aleppo, di Tripoli, di Bombay, di tamarisco, galle della Mecca, della Cina. - *f) Da punture d'insetti su frutti*: Galle d'Ungheria o Knoppern, galle del Piemonte.

46. Considerazioni generali sulle materie colorabili, colorate e coloranti. — Analisi delle materie tintoriali e dei colori.

47. *Imbiancatura e preparazione delle stoffe.* — Considerazioni generali sull'imbianchimento, sia riguardo agli agenti che vi concorrono, che alla natura delle stoffe, ossia della mutua azione, delle fibre tessili e dei corpi semplici, degli acidi, delle basi, dei sali, delle materie grasse e delle resine. Influenza della luce e del calore.

48. *Imbiancatura delle fibre tessili vegetali, cotone, lino, canapa.* — Imbianchimento cogli antichi e coi nuovi procedimenti, macerazione, cottura alla calce, alla soda, al sapone ordinario e sapone di resina, alla pressione ordinaria ed alta pressione. — Torrefazione od abbrustiamento dei tessuti, bagni acidi, bagni decoloranti o tini a cloro, essiccazione, apparecchi diversi che subiscono le stoffe per bianco o per tintura. Macchine che servono a discrudare, cuocere, torrefare, clorurare, lavare, spremere e lustrare i filati od i tessuti di cotone e di lino.

49. *Imbiancatura della seta.* — Discrudamento o sgommatura e cottura della seta alla caldaia ordinaria ed a vapore, cottura ad alta pressione o cottura all'autoelava. Bianco chinese ed indiano. — Imbiancatura della seta grezza non scrudata coll'acido solfo-azotico, coll'acqua ragia, coll'alcool, a acido cloridrico, procedimenti particolari di Giobert, Beaumé, Guinon ed altri. — Insolforazione della seta, bianco di Lione, bianco argentino.

50. *Imbiancatura della lana.* — Digrassatura o purgatura della lana grezza all'acqua, all'urina, alla soda, al sapone: digrassatura al solfuro di carbonio. — Natura delle materie grasse o sucidume. — Relazioni tra il valore della lana grezza e della lana lavata di varie provenienze. — Macchine ed apparecchi che servono a purgare e lavare, a torcere ed essiccare la lana. — Insolforazione della lana per bianco.

51. *Appendice.* — Condizionamento e saggio normale della seta, della lana, del lino e del cotone.

Tintura e stampa delle stoffe.

52. *Metodi generali.* — Scopo della tintura. Cenni storici su quest'arte. Distinzione tra la tintura e stampa dei filati e tessuti (tintura monocroma e policroma), differenza tra colorazione, pittura e tintura.

53. Mordenti e maniera d'impiegarli sul cotone, sulla seta e sulla lana, e loro similari per colori uniformi e colori svariati.

54. Modi diversi di tintura, per azione meccanica, per azione chimica e per azione mista. — Condizioni favorevoli alla tintura delle varie stoffe. Colori stabili e colori fugaci. — Azione successiva e simultanea del calore, della luce, dell'acqua, dell'aria, degli alcali, degli acidi e dei sali, sulle stoffe e sulle materie tintoriali. — Materie impiegate e modi di spessire e agglutinare i mordenti e i colori. — Riserve che operano per azione meccanica e per azione chimica. — Ossidanti ed acceleranti. — Rodenti sui colori e su mordenti.

55. Variazione o mutamento parziale o totale di un colore (colori-conversione). - Colori insolubili che aderiscono meccanicamente mediante liquidi, che possono diventar solidi ed insolubili. - Colori insolubili che possono divenire parzialmente o temporaneamente solubili (colori d'applicazione).

56. *Apparecchi, strumenti e macchine* per tingere e stampare le stoffe in modo intermittente o continuo.

57. *Pratica della tintura e stampa delle stoffe.* Considerazioni generali sulle tintorie di cotone, lino, seta, lana e tessuti misti.

58. Procedimenti particolari per tingere in azzurro, giallo, rosso, violetto, verde, ecc., uniforme o localizzato. - Tintura con materie minerali, vegetali, animali, o miste, fissate per azione meccanica, per azione chimica, o per azione fisicochimica sui fili e tessuti di cotone, di seta, di lana o misti. - Applicazione della fotografia alla stampa dei tessuti.

59. *Lustratura ed altri apparecchi* per le stoffe tinte o stampate.

60. *Analisi tecnica dei tessuti*, o ricerca dei metodi speciali di tintura e di stampa de'tessuti.

61. Studi degli effetti ottici delle stoffe, della classificazione, contrasti ed armonie dei colori.

62. *Considerazioni economiche* sullo stabilimento delle tintorie di lana, seta, lino e cotone. Dello stato attuale di queste industrie in Italia e all'estero.

Tintura e stampa della carta.

63. *Carta.* Carte tinte e stampate per tappezzeria, per ornamento e copertura di libri, carte di fantasia e simili.

V. — *Arte vetraria.*

Prenozioni.

1. Cenni storici. - Estrazione. - Conoscenza delle materie prime (vedi *Arte ceramica*). - Officina di vetreria. - Stromenti.

2. Classificazione, composizione e proprietà dei vetri, cristalli e smalti. - *Metodi generali di lavorazione*: Preparazioni di materiali. - Vagliatura, stacciatura, macinatura, mescolamento, fritta, stagionatura, annaffiamento, fusione o vetrificazione. - Conciatura od imbiancamento. — Fornaci o calcarie. - Crogiuoli. - Pentole. - Disposizioni diverse a norma delle specie di vetro e dei combustibili impiegati. - Forno Siemens.

Vetri.

3. *Vetri*: Operazioni principali che hanno per iscopo di foggiare il *vetro*. - Modellatura per soffiamento e pressione, per getto a colo e per istampa. - Distensione e laminatura a soffio coi cilindri e per rotazione, od a forza centrifuga. - Stiramento, filatura, granellatura, saldatura, ricuocitura o distempera, taglio, foratura, arruotamento, pulitura, incisione, appannamento, smaltatura, addoppiamento o stratificazione. — Pittura, tintura, stagnatura, inargentatura dei vetri e dei cristalli.

4. *Metodi speciali di fabbricazione* delle diverse varietà di vetri e cristalli.

5. *Vetri per finestre e coperture di edifizi*: Procedimento per la fabbricazione delle lastre di vetro, qualità degli ingredienti, dosi ed operazioni diverse (mescolanza, fusione, affinamento, rotazione, distensione, ricuocitura) per la preparazione delle lastre col metodo dei cilindri e con quello dei dischi o corone (crownglass) e per colatura.

6. Fabbricazione delle *lastre di vetro per specchi*: Metodo per soffiamento od alla veneziana, *patent plate*. - Operazioni diverse per preparare gli specchi col getto a colo. - Fusione, affinamento, addensamento, schiumatura, decantazione, getto, distensione, ricuocitura, taglio, riquadratura, pulitura colla rena o quarzo, collo smeriglio e col perossido di ferro o rosso inglese. - Metodi particolari delle manifatture di St-Gobain, di Charleroy, di St-Elens, di Sout-Shield, di Sunderland e di Boemia.

7. *Vetro verde per bicchieri e bottiglie*: Natura e proporzioni delle materie prime, de' prodotti. - Operazioni diverse. - Fusione, soffiamento, stampo, ricuocitura, taglio, ecc.

8. *Vetri refrattari e di Boemia*: Composizione, dosi impiegate. - Operazioni particolari, fusione, modellamento, soffiatura e pressione negli stampi di legno od altri, arrotamento, ecc.

Cristalli.

9. *Cristalli*: Scelta e proporzione delle materie prime. — Composizione dei prodotti. — Varietà di cristalli. — Forma e disposizione dei crogiuoli e dei forni a fusione per preparare i cristalli colla legna e col litantrace. — Operazioni diverse: soffiamento, stampo, taglio, arrotatura, ecc. — Metodi particolari praticati nelle cristallerie di Boemia, d'Inghilterra (Warington, Birmingham, Londra), di Francia (Baccarat, St-Louis, Clichy, Lione).

10. *Strass*: Preparazione, composizione, usi per imitare il diamante e le pietre preziose.

11. *Crown glass, Flint glass* e loro applicazione per gli strumenti ottici. — Lavori di Dollond, Guinard, Frauenhofer, Bontemps, Chance.

12. *Vetrerie di Venezia*: Vetri smaltati ed opachi, semi-trasparenti, pellucidi od alabbastrini, bianchi o variotinti. — Vetri a trine, vasi ritorti ed a reticelli, mille fiori, granati e filigranati, avventurine, ecc. — *Mosaici* di vetro tinto ed a patine metalliche. — Pittura sul vetro. — Invetriate dipinte ed a mosaico. — Armonie delle forme dei disegni e dei colori.

13. *Analisi tecnica dei vetri e cristalli.*

14. Condizioni economiche (Vedi *Arte ceramica*).

VI. — *Astronomia nautica.*

Nozioni astronomiche preliminari.

1. Sistema planetario.

2. Posizione d'un punto sull'ellissoide terrestre. — Posizione d'un punto celeste rispetto all'orizzonte, all'eclittica ed all'equatore; relazione fra i diversi elementi che servono a determinarle.

3. Movimenti della terra. — Giorno vero, giorno medio, giorno siderale. — Precessioni degli equinozi, mutazione dell'asse. — Anno tropico, sidereo, civile. — Nozioni sul calcolo delle effemeridi delle stelle e del sole.

4. Luna. — Suoi movimenti e fasi. — Ecclissi solari e lunari. — Cenno sulle effemeridi della luna.

5. Pianeti. — Loro movimenti. — Cenni sulle effemeridi dei pianeti.

6. Stelle.

7. Formola d'interpolazione, e sue applicazioni al maneggio delle effemeridi astronomiche.

8. Uso delle effemeridi astronomiche per la conversione di una qualunque nell'altra delle diverse specie di tempo, e per trovare l'ora del passaggio d'un astro al meridiano.

9. Fenomeno delle maree. — Calcolo dell'ora e dell'altezza della marea. — Venti, correnti.

Misura di angoli.

10. Principii sui quali riposa la costruzione degli strumenti astronomico-nautici a reflessione, degli orizzonti artificiali.

11. Correzione dell'altezza osservata d'un astro, e della distanza osservata di due astri, prima d'introdurle nei calcoli.

Misura del tempo.

12. Cronometro ed orologio a secondi. — Descrizione sommaria del meccanismo, ed avvertenze sul maneggio dei medesimi.

13. Correzione assoluta del cronometro sull'ora media con l'osservazione d'un'altezza o delle altezze corrispondenti.

14. Problemi che più comunemente si risolvono per mezzo d'un cronometro già regolato.

15. Calcolo dell'ora e del luogo del levare e del tramonto degli astri.

Latitudine e longitudine.

16. Determinazione della latitudine in mare: — 1° con l'altezza meridiana d'un astro; — 2° con un'altezza della polare presa in un punto qualunque del suo parallelo; — 3° con due altezze extrameridiane dello stesso astro e l'intervallo di tempo decorso fra le due osservazioni; oppure con le altezze simultanee o non simultanee di due astri qualunque.

17. Determinazione della longitudine in mare: — 1° per mezzo del cronometro; — 2° col processo di Borda.

18. Determinazione della deviazione dell'ago della bussola per mezzo: -- 1° dell'amplitudine; -- 2° dell'azimut d'un astro, o d'un oggetto terrestre; -- 3° del passaggio d'un astro al primo verticale, o al meridiano.

19. Azione delle masse di ferro esistenti a bordo, sull'ago della bussola. -- Costruzione ed uso della tavola delle deviazioni che rispettivamente corrispondono, per una stazione data, alle diverse orientazioni della chiglia.

Costruzione dei piani e delle carte idrografiche.

20. Della topografia. -- Principali strumenti usati nelle operazioni topografiche.

21. Della livellazione. -- Linea di livello vero, e linea di livello apparente. -- Refrazione. -- Errore di sfericità. -- Istromenti che servono a determinare le differenze di livello. -- Livellazione semplice, livellazione composta.

22. Istrumenti che servono alla misura delle distanze lineari. -- Teoria della stadia, scala di riduzione per le distanze inclinate. -- Scelta, allineamento e misura delle basi. -- Riduzione delle basi all'orizzonte.

23. Metodi generali di rilevamento, e scelta di essi secondo i casi. -- Registri delle osservazioni. -- Tavoletta pretoriana. -- Costruzione grafica del piano. -- Scala geometrica. -- Osservazioni astronomiche per tirare sul piano la linea meridiana. -- Modi per determinare la posizione di un qualunque punto rimarchevole nel mare e in vista delle coste. -- Sonde.

24. Notizie da aggiungere sui piani idrografici. -- Meridiana magnetica. -- Direzione e velocità delle correnti. -- Stabilimento e unità di altezza della marea.

25. Cenni sui varii metodi di proiezione usati nelle carte geografiche. -- Latitudini crescenti, modi di calcolarle, usi principali.

VII. — *Attrazzatura e manovra navale.*

Attrazzatura.

1. Formazione di tutte le specie di gruppi, legature, paglietti, impiombature, stroppi di bozzelli e remi.

2. Nomenclatura di tutti i pezzi componenti l'alberatura e i pennoni, e loro dimensioni.

3. Nomenclatura di tutte le manovre dormenti, loro dimensioni, guarnitura e taglio -- Denominazione delle manovre correnti, loro passaggio.

4. Dimensioni delle àncore, loro attrazzi ed ormeggi; dei bozzelli, bigotte, ganci e redancie.

5. Nozioni sulla confezione delle diverse qualità di cordami, loro peso e forza.

6. Nozioni sull'invasamento e varo di una nave, e su i diversi modi di alberare.

7. Ordine di incappellatura per tutti gli alberi, e guarnizioni dei pennoni.

8. Preparazione di una nave per la carena.

9. Nomenclatura delle vele quadre e latine, loro passioni sugli alberi, denominazioni di tutte le parti che le costituiscono, modo di in-

vergarle e serrarle. — Nozioni sul taglio delle vele.

Manovra navale.

10. Nozioni generali sulla composizione e scomposizione delle forze, e sulle resistenze dei fluidi al movimento dei corpi immersi.

11. Evoluzioni generali di manovra nelle rotte oblique e nelle dirette. — Varii modi di girare di bordo con tutti i tempi.

12. Indicazione dei diversi modi di mettere in panna.

13. Definizione della cappa, indicarne i diversi modi; precauzioni da prendere.

14. Modo di sondare alla vela con venti belli e con venti forti.

15. Dare o prendere caccia, vantaggi e svantaggi di essere al vento o sottovento.

16. Abbordaggi, maniera di evitarli.

17. Prendere o dare rimorchio, avvertenze nei due casi virando di bordo per davanti o in poppa.

18. Passare a poppa di una nave per prendere gli ordini.

19. Preparativi per mettere alla vela, manovra degli ormeggi e delle àncore; casi che si presentano, sia tenendo conto delle correnti, sia dovendo aver riguardo a degli ostacoli.

20. Caso di sradare.

21. Preparativi generali per andare alla sonda, casi che si presentano tenendo conto del vento e delle correnti; indicare i diversi modi di afforçiarsi, e i diversi modi di ormeggiare una nave.

22. Nozioni sulle diverse avarìe, arenaggio, modo di distendere le àncore per mezzo delle lancie, formazione della zattera di salvamento.

23. Vena d'acqua. — Caso d'incendio a bordo. — Caduta di un uomo in mare.

24. Mezzi di mandare una cima a terra quando la nave sia gettata alla costa dal tempo; precauzioni da prendere nei tempi burrascosi e nebbiosi, modo di fuggire o rompere una tromba.

25. Manovre all'approssimarsi di una tempesta a tipo rotatorio, o ciclone, in ciascuno dei due emisferi; manovre per allontanarsi dal centro del ciclone quando questo sia sopraggiunto.

26. Manovre diverse che si fanno coi battelli a vapore, a ruote o ad elica nell'entrare e nell'uscire dai porti, e nel corso della navigazione in circostanze diverse.

27 Sguarnire e disarmare una nave.

VIII. *Chimica generale.*

Parte prima.

1. Oggetto della chimica. — Corpi. — Proprietà generali. — Stato di aggregazione. — Forze che agiscono sulla natura dei corpi. — Loro natura intima — Corpi semplici e composti. — Molecole integranti. — Molecole costituenti.

2. Coesione. — Azione di questa forza. — Forze che la contrastano. — Maniera di agire. — Cambiamento di stato che induce il calorico nei corpi. — Fusione. — Soluzione. — Cristallizzazione. — Isomorfismo. — Dimorfismo. — Polimorfismo. — Allotropia. — Isomerismo.

3. Forza di combinazione. — Cause che la favoriscono - che la contrastano.

4. Leggi colle quali i corpi si combinano: — 1° legge delle proporzioni definite — 2° delle proporzioni multiple — 3° delle sostituzioni reciproche. — Teoria degli equivalenti.

5. Nomenclatura sistematica dei corpi. — Stechiometria. — Classificazione dei corpi semplici.

6. Aria atmosferica - sua composizione. — Ossigeno — proprietà del medesimo — maniera di estrarnelo. — Combustione. — Calore virtuale. — Azoto — sue proprietà.

7. Acqua. — Composizione dell'acqua. — Analisi. — Sintesi. — La di lei composizione in equivalenti si deduce anche dal peso del vapore. — Proprietà dell'idrogeno isolato.

8. Combinazioni dell'azoto coll'ossigeno — in ispecie acido azotico — idruro d'azoto.

9. Carbonio. — Stati allotropici — sue combinazioni coll'ossigeno. — Ossido ed acido carbonico. — Combinazioni coll'ossigeno. — Idrocarburi. — Funzione di questi corpi nella chimica organica. — Equivalenti.

Parte seconda.

10. Nozioni di analisi organica elementare. — Determinazione dei primi quattro corpi semplici sunnominati. — Equivalente delle sostanze organiche.

11. Zolfo. — Sue combinazioni ossigenate — coll'idrogeno — col carbonio. — Ossiacidi. — Solfacidi.

12. Cloro ed alogeni. — Combinazioni coll'ossigeno — coll'idrogeno.

13. Fosforo. — Composti ossigenati. — Acidi poliatomici. — Idrogeno fosforato. — Idrocarburi fosforati o fosfine. — Arsenico. — Idrogeno arsenicale.

14. Caratteri fisici dei metalli. — Loro modo d'esistere in natura. — Ossidi metallici. — Leghe.

15. Sali. — Sali alogeni — amfidi-doppi. — Azione degli agenti esterni sui sali.

16. Caratteri dei sali in quanto agli acidi che li costituiscono. — Caratteri dei sali in quanto alle basi.

IX. *Chimica agraria.*

Prenozioni.

1. Analisi immediata dei corpi organici. — Quali caratteri devono offrire le sostanze ottenute col mezzo dell'analisi immediata, perchè si possano considerare quali specie *sui generis.*

Suolo.

2. Origine del terreno coltivabile. — Proprietà generali assolute. — Proprietà relative.

3. Analisi meccanica di un terreno. — Precauzioni da prendersi nello sceglierne il campione.

4. Analisi chimica del terreno. — Ricerca e dosatura del carbonato calcare - della magnesia - dell'ossido di ferro - delle materie organiche col processo di Berthier. — Dei principii solubili nell'acqua.

5. Ammendamenti meccanici. — Ammendamenti chimici. — Analisi delle pietre da calce - delle marne - del gesso e dei rottami di fabbriche - delle ceneri di legno non lisciviate - lisciviate - delle ceneri di torba - e di carbon fossile.

6. Ricerca dell'azoto esistente in un terreno: - sotto forma organizzata - sotto forma di ammoniaca - sotto quella di acido azotico.

7. Azione dell'aria sul terreno. — Azione fisica. - Azione chimica. — Fenomeni che ne dipendono.

8. Azione dell'acqua sul terreno. — Diversità di composizione nelle diverse acque naturali. - Fenomeni che ne conseguono.

Piante.

9. Materiali immediati che costituiscono le piante. — Materie proteiche. — Alterazioni che subiscono in presenza dell'aria. — Putrefazione. — Cellulosa e materia incrostante. — Legno. — Per qual ragione si altera, e come si può conservare.

10. Materie amidacee. — Composizione dei semi oleosi e degli alimentari. — Alterazioni alle quali soggiacciono. — Modi di conservazione.

11. Ingrassi vegetali. — Sovescio. — Terricciate.

12. Materie minerali esistenti nelle piante. — Come si liberano dall'accoppiamento delle sostanze organiche. — Processo per analizzare le ceneri.

13. Sostanze albuminoidi - grasse - ossee. — Materie cornee.

Animali.

14. Fenomeni chimici dell'economia animale: — Digestione - Respirazione. — Dalla conoscenza di questi fenomeni si giunge a stabilire una alimentazione razionale pel bestiame. — Alimenti respiratorii - plastici. — Rapporti che devono correre fra loro. — Circostanze delle quali si deve tener conto nell'alimentare il bestiame.

15. Sostanze azotate degli alimenti. — Quantità che ne esistono nel fieno e foraggi analoghi - nelle paglie - nei grani ed avanzi di questi - nelle radici e nei tubercoli.

16. Sostanze grasse e fosfatate. — Come si determina la quantità che ne esiste nei semi oleosi - o nelle focaccie.

17. Prodotti degli animali. (*Cont.*)

S. M., con decreti dell'8 e dell'11 febbraio corrente ha dispensato dal servizio e collocato a riposo in seguito a sua domanda il commendatore Giacomo Rattazzi condirettore generale del Debito pubblico incaricato dell'amministrazione della Cassa ecclesiastica in Torino.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della seduta tenuta ieri dalla Camera, il ministro delle finanze presentò i seguenti disegni di legge:

Assestamento dei conti amministrativi e finanziari delle provincie dell'Umbria e delle Marche; maggiori spese sui bilanci 1865 dei Ministeri dell'interno, dei lavori pubblici, di agricoltura e commercio;

Restituzione delle cauzioni depositate in Roma dai contabili delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria;

Passaggio del servizio delle tesorerie dello Stato alla Banca nazionale;

Tariffa unica degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, e disposizioni sulle tasse ipotecarie e sulle malleverie dei detti conservatori.

Essendosi poscia presentata la relazione intorno allo schema di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci 1866, ed essendosi dal deputato Boggio proposto che la discussione di questa legge dovesse restringersi nei confini puramente amministrativi e finanziari, determinandosi però immediatamente il giorno nel quale, preso argomento da qualche interpellanza o da altra cagione, si tratti della questione di fiducia o sfiducia nel Ministero, ne nacque una discussione a cui parteciparono i deputati Devincenzi, Mordini, Giovanni Lanza, La Porta, Pepoli, Bixio, il ministro dell'interno e il ministro delle finanze.

Si ordinò che la detta legge fosse inscritta nell'ordine del giorno di domani; ma non venne presa alcuna risoluzione sulla proposta del deputato Boggio.

Furono annunziate tre interpellanze:

Una del deputato Olivieri, relativa alla presentazione del bilancio 1867 e alla situazione del Tesoro, che sarà svolta nella discussione della legge concernente l'esercizio provvisorio de' bilanci 1866;

Un'altra del deputato Corte, circa la sospensione della leva militare e le riduzioni operate nell'esercito attivo, che fu differita al bilancio cui si riferisce;

La terza del deputato Boggio, sulle condizioni generali della nostra politica estera e particolarmente sull'esecuzione della Convenzione 15 settembre 1864 colla Francia, e sui nostri rapporti coll'Austria; sulle trattative concernenti l'esecuzione dell'art. 4 della citata Convenzione; e sulle condizioni generali della nostra finanza; per la quale interpellanza verrà poi fissato il giorno.

In fine si convalidarono le elezioni dei signori Bertani, Benedetto Majorana, Carcani, Di Pettinengo; e si ordinò un'inchiesta giudiziaria sull'elezione del signor Raffaele Cocchi a deputato del collegio di Pontremoli.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 40. — Convenzione colla Società *Vittorio Emanuele* per la concessione della ferrovia Potenza-Contursi-Eboli, e per lo svincolo di cauzione.

Commissari: — Ufficio 1 Capone.
» 2 Siccardi.
» 3 Rogodeo.
» 4 De Riso.
» 5
» 6 De Blasiis.
» 7 Briganti Bellini B.
» 8 Seismit-Doda Federico
» 9 Piroli.

Progetto di legge n° 8. — Proroga del termine perentorio stabilito dall'articolo 4 della legge 23 aprile 1865 abolitiva degli ademprivi in Sardegna.

Commissari: — Ufficio 1 Asproni.
» 2 Siccardi.
» 3 Pasella.
» 4 Pepoli.
» 5
» 6 Ferracciu.
» 7 Guerrieri.
» 8 Cugia.
» 9 Rubieri.

Progetto di legge n° 59. — Tariffa del sale ed abolizione della privativa del nitro.

Commissari: — Ufficio 1 Asproni.
» 2 Tozzoli.
» 3 Morini.
» 4 Fabrizi.
» 5 Marolda.
» 6 Polti.
» 7 Guerrieri.
» 8 Salvagnoli.
» 9 Accolla.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Pervengono al Ministero dell'interno istanze e reclami per aver parte all'elargizione delle lire sessantamila, concedute dalla legge 27 aprile 1865, n° 2260, ai compromessi politici del 1820-21.

Per le concessioni già fatte, in seguito delle proposte dell'apposita Commissione, essendosi distribuita tutta intera la somma anzidetta, non si ha modo alcuno di prendere in considerazione le novelle domande.

Se ne porge avviso agli interessati per loro intelligenza.

(*Le Direzioni dei giornali sono pregate di farne cenno nei rispettivi fogli.*)

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei Depositi e dei Prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di Napoli, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 58 rappresentante il deposito di lire 300 di rendita fatto da Napoli Pietro per cauzione dell'appalto di provvista di panno turchino.

Torino, li 12 gennaio 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Ecco la risposta di Sua Maestà la regina stata comunicata nella seduta del 9 al conte di Bessborough alla Camera dei lords:

« Vi ringrazio del vostro leale e rispettoso indirizzo così come della reiterata assicurazione di quell'affettuoso interesse che voi prendete per tutto ciò che può contribuire ad aumentare la mia felicità e quella della mia famiglia.

« Spero che i vari provvedimenti che vi saranno presentati alto scopo di migliorare la legislazione, e sviluppare la prosperità del mio popolo formeranno l'oggetto della vostra sollecitudine e della vostra seria attenzione.

(*Daily News*)

— Nella seduta del 9 alla Camera dei comuni il signor Bouverie alludendo alle voci che vanno circolando, previene il governo che un bill di riforma il quale si limitasse ad estendere la franchigia elettorale e lasciasse da parte la nomina agli impieghi non sarebbe accettato.

Egli è persuaso che la inegual ripartizione del potere elettorale è una delle ragioni del malcontento cagionato dallo stato attuale delle cose; cita molti esempi in proposito, ed invita il governo a non voler aggravare l'avvenire di un tal elemento di agitazione.

Anche il signor H. Hoare dice di esser convinto che un bill incompleto non potrebbe riuscir soddisfacente; egli sostiene che le città manifatturiere e le grandi contee agricole hanno diritto a prender maggior parte nella rappresentanza.

Il signor P. Taylor esorta il governo a procedere in modo da dare alla questione una soluzione che possa durare almeno per qualche tempo. (*Times*)

PRUSSIA. — Nella seduta del 9 febbraio alla Camera dei deputati a Berlino era all'ordine del giorno la proposta del signor Hoverbeck sulla decisione della Corte suprema.

Nella discussione il signor Forkenbak, relatore, disse che i rappresentanti del popolo hanno diritto di esprimere la loro opinione anche quando essa è contraria al codice penale; rammenta i precedenti che stanno in opposizione all'attuale giurisprudenza « l'ultimo baluardo della costituzione, egli dice, è attaccato; noi non possiamo che continuare la lotta senza poter disporre nè di uomini, nè di danaro, ma non senza speranza. »

Dopo il relatore ebbe la parola il ministro della giustizia.

Egli dice che nissuno conosce ancora nè il testo della decisione della Corte suprema, nè i motivi, e che perciò egli non può prender parte ad un combattimento ancor nelle tenebre.

Egli si limita quindi a fare alcune poche considerazioni.

Dice che la Camera non ha il diritto di biasimare i pubblici funzionari quando hanno adempito ai loro doveri; nel caso attuale gli attacchi devono essere diretti soltanto contro la sua persona; ed egli non è punto intenzionato a lasciarsi tôrre dalla Camera un diritto che gli spetta legalmente, quello cioè di provocare in alcune questioni di diritto penale, le decisioni della Corte suprema, anche quando si trattasse della interpretazione di un articolo della costituzione.

Quanto alla proposta del relatore, la quale tende a far dichiarare che ammettendo la dimanda del pubblico ministero la Camera criminale della Corte suprema ha oltrepassato le attribuzioni legali dei tribunali, se la Camera adottasse questa dichiarazione essa invaderebbe a mio parere i diritti della Corte di giustizia la più alta del regno. Il decidere che una autorità od un funzionario abbiano oltrepassate le loro attribuzioni legali non può spettare che ad una autorità o ad un funzionario al quale la legge accordi una autorità superiore. A' termini dell'articolo 86 della costituzione i tribunali sono posti esclusivamente sotto all'autorità della legge, e sarebbe, a mio credere, un invadere il diritto dei tribunali, ed una violazione della costituzione se la Camera volesse sostituire alla legge le sue proprie decisioni.

« La proposta quale è formulata tende a provocare atti di resistenza e violenze contro le sentenze ed i decreti dei tribunali, e ne lascio la responsabilità ai suoi autori. Ma non esito punto a tener per fermo che gli autori della proposta sanno in qual modo il governo possiede in questo momento la facoltà, ed abbia la volontà di opporsi ad una tal resistenza.

« Signori, così terminò il ministro, ancora qualche parola sull'interpretazione della costituzione in generale.

« L'atto della costituzione è stato opera della legislazione: la seconda Camera d'allora vi prese parte.

« Come ogni altra legge, la costituzione è soggetta ad interpretazione: nel caso presente la Corte suprema ha interpretato la costituzione nel senso da lei ritenuto il più vero; se ne risulta una divergenza d'opinioni; se il legislatore crede che il tribunale chiamato ad interpretare la costituzione, la interpreti differentemente di quello che dovrebbe essere giusta le intenzioni del legislatore, allora quando questa divergenza di opinioni sia constatata, in fatto non resta più al legislatore che una sola via, quella cioè di preparare con una dichiarazione una modificazione alla forma che ha dato luogo a contestazione.

« Questo, a mio credere, è l'unico modo di procedere che spetta al legislatore, ogni altro mezzo sarebbe falso, impotente, e tale da distruggere l'autorità di colui che lo volesse adottare. »

Il signor Gneist parla in favore della proposta del signor Hoverbeck.

« Quanto a noi, egli dice, noi combattiamo per la parola libera la quale agisce sulla pubblica opinione, ed esercita pure una pressione morale sugli uomini che stanno al potere, che sono obbligati a difendere i loro atti.

« L'errore che sotto questo rapporto la libera parola stia a loro carico, risulta dal tentativo di tener responsabili i membri della Camera di faccia ai ministri.

« Il diritto della libertà di parola non è una invenzione costituzionale moderna, ma esso vige dappertutto dove siede un'assemblea legislativa.

« La protesta attuale deve impedire che una illegalità prenda forza di legge.

« In faccia ai ministri noi non possiamo che ripetere ogni giorno, che la costituzione è stata violata. » (*Nat. Zeit. di Koeln. Zeit.*)

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna in data 8 febbraio:

La sessione della Dieta dei paesi tedeschi e slavi della monarchia tocca al suo fine.

In quella dei paesi puramente tedeschi le sedute furono consacrate alla spedizione degli affari correnti, e di interesse della provincia.

In Gallizia, nella Carniola, ed in Boemia la questione della lingua e della ripartizione dei voti ha provocato delle discussioni interessantissime.

Il partito libero a Praga ha dimandato la revisione dello statuto elettorale elargito sotto il ministero Schmerling.

Si tratterebbe specialmente di sopprimere i voti che spettano alla Camera di commercio, ed aumentare il numero di quelli che appartengono ai rappresentanti della proprietà fondiaria.

Il partito tedesco ha inutilmente insistito perchè fosse incaricato di questa revisione il Reichsrath oggidì sospeso. Dietro le osservazioni del presidente una proposta di simile genere venne aggiornata alla prossima sessione. Il partito slavo aveva dimandato che il resoconto della seduta fosse redatto nelle due lingue del paese; ma si rinunziò all'idea pensando alla difficoltà di trovar della gente che conoscesse abbastanza profondamente le due lingue.

La Dieta della Gallizia ha adottato molte leggi municipali per le quali vien migliorata la condizione civile degli israeliti. Il conte Ogenor Joluchowski il quale ha preso lo parola in questa discussione, ricevette un indirizzo di ringraziamento per parte della comunità isralitica.

Il partito polacco dimandò che nelle scuole superiori alla lingua tedesca venisse sostituita la lingua nazionale; e si prepara una riforma da adottarsi nelle scuole elementari per la introduzione della lingua rutena. (*Moniteur*)

Riferiamo per esteso alcuni dei passi più importanti del progetto d'indirizzo della Camera dei deputati ungheresi del quale abbiamo dato un sunto.

Ecco come l'indirizzo parla della pragmatica sanzione, dalla quale si deduce il diritto della autonomia che spetta all'Ungheria.

« Quando V. M., nel sovrano discorso del trono scelse a punto di partenza la prammatica sanzione, come terreno giuridico da ambe le parti riconosciuto, V. M. non rivolse la sua attenzione ad una parte soltanto di essa, ma nello stesso tempo graziosissimamente riconobbe che la suddetta legge fondamentale guarentì l'autonomia dell'Ungheria e delle parti ad essa congiunte, tanto nei riguardi politici, quanto rispetto all'interna amministrazione. È la legale e razionale limitazione di questa autonomia V. M. non la trova che in questo, « che quella prammatica sanzione ha fondato durevolmente il nesso indivisibile e inseparabile dei paesi, che stanno sotto il regime della vostra Dinastia, e quindi la posizione di grande potenza dell' impero complessivo.

« Nella conclusione della prammatica sanzione fu scopo principale, da parte del Monarca; ch'egli, in caso che la linea maschile si estingua, potesse assicurare la successione al trono a'suoi discendenti anche in linea femminile; — e da parte della nazione; ch'essa, pel caso suddetto, nella designata linea femminile, possa eleggersi anticipatamente una nuova dinastia reale, evitando così i movimenti, spesso pericolosi, della libera elezione. La tendenza, tanto del monarca, quanto della nazione, era nello stesso tempo diretta a ciò, che i regni e dominii, posti sotto un sovrano comune in forza della stabilita successione al trono, il cui possesso dev'essere indivisibile e inseparabile, possano con forze unite resistere più facilmente e più sicuramente a tutti gli esterni ed interni nemici. Questa sicurezza comune fu adunque il secondo scopo principale della prammatica sanzione.

« E il tempo giustificò pienamente questa previsione, poichè, se non fosse stata fondata allora la prammatica sanzione; se l'Ungheria non l'avesse accettata nell'anno 1723, i regni e i dominii, che d'allora in poi, difendendosi reciprocamente sotto un comune monarca, si mantennero saldi fra i più gravi pericoli, ed anzi aumentarono di forza e di potenza, essendosi estinta 17 anni dopo la linea maschile della casa d'Absburgo, sarebbero probabilmente caduti sotto il dominio di parecchi principi e da gran tempo si sarebbero smembrati.

« Noi adunque, che ci atteniamo strettamente ad ogni punto della prammatica sanzione, non possiamo volere che non sia conseguibile uno scopo principale di essa: la sicurezza comune; non possiamo volere che l'appoggio, che noi ci offriamo a vicenda e ci ripromettiamo l'uno dall'altro nell'interesse di tale sicurezza, cessi di esser valido.

« Ma, oltre ai suddetti scopi principali, la prammatica sanzione contiene anche un concetto fondamentale, ch'è egualmente importante ed essenziale, e che non si può omettere, nè segregare da quegli scopi principali; e questo concetto fondamentale consiste nella condizione annessa all'accettazione della prammatica sanzione: che si mantenga illesa l'autonomia politica e amministrativa dell'Ungheria. Ora, dacchè V. M., nel sovrano discorso del trono, graziosissimamente riconobbe anche questo essenziale concetto fondamentale della prammatica sanzione, e volle così mantenere la prammatica sanzione in tutta la sua estensione e in tutte le sue parti, la adottiamo anche noi, con profondo rispetto e con pronto animo, a punto di partenza, come base giuridica da ambe le parti riconosciuta, e in tutte le nostre proposte ci terremo continuamente dinanzi agli occhi i reciproci diritti e doveri in essa stabiliti.

« Dalla conclusione della prammatica sanzione trascorse pressochè un secolo e mezzo, e durante questo tempo la Monarchia si difese anche in mezzo alle lotte più pericolose, senza che si abbia dovuto perciò pregiudicare l'autonomia e la legale indipendenza dell'Ungheria. Noi sappiamo che i rapporti degli Stati europei d'allora in poi si modificarono in molti sensi, ma neppur queste modificazioni rendono impossibile che, dall'una parte la sicurezza della Monarchia, dall'altra la nostra indipendenza costituzionale sussistano insieme. Noi siamo convinti che queste due idee non sono in contraddizione l'una coll'altra, e che non sarà necessario di sacrificare l'una all'altra. È nostro còmpito quello di porle in armonia, di mantenerle ambedue l'una a lato dell'altra. Poichè la prammatica sanzione, rispetto ai nostri rapporti politici, è un solenne trattato fondamentale, ma nello stesso tempo il più forte legame, che congiunge tutti quanti i paesi soggetti al dominio di V. M., mediante la persona del comune Monarca e l'idea della comune difesa. Sciogliere la prammatica sanzione interamente o in una qualunque delle sue parti, sarebbe quindi legalmente inammissibile, e potrebb'essere politicamente pericoloso. »

Ed a proposito del diploma 20 ottobre 1860, e della patente 26 febbraio l'indirizzo così si esprime:

« Ma la nostra costituzione non ebbe il suo principio nel diploma d'ottobre; essa è antica quanto l'esistenza del nostro paese, e si svolse dalla vita della nazione. In Ungheria, i diritti del potere reale, tenuti sempre in onore, si fondano sulla costituzione. Verso l'assicurazione del mantenimento della costituzione, la nazione ungherese elesse sempre i suoi re; verso una tale garantia fondò essa stessa, e per ispontaneo volere, il diritto di successione al trono della magnanima casa d'Austria, tanto per la linea maschile, quanto (all'estinguersi di questa) per la linea femminile; e questa assicurazione fu rinnovata ad ogni incoronazione nei regii diplomi inaugurali dei nostri sovrani.

« Quando V. M., nell'anno 1860, ha graziosissimamente deliberato di rinunziare per l'avvenire al sistema dell'assolutismo, allora noi abbiamo fermamente sperato che venisse ristorata la nostra costituzione vigente di diritto, ma sospesa di fatto, e che V. M., in base ad una regolare legislazione, attuerebbe la modificazione eventualmente necessaria dell'una o dell'altra parte delle nostre leggi. Ma la nostra speranza non fu adempiuta. I diritti costituzionali dell'Ungheria, già guarentiti nel modo più solenne, vennero posti da banda, e il diploma d'ottobre ottriò prima di tutto all'intera manarchia una costituzione comune, la quale venne estesa anche a noi. In tale costituzione comune così ottriata furono trapiantati que' diritti essenziali dell'Ungheria, che la nazione ungherese, per la sua avita costituzione, esercitò relativamente alla sua propria patria, e che non furono mai in contraddizione colla piena sicurezza dell'impero, ma anzi ne promossero sempre essenzialmente il mantenimento.

« Ma dacchè V. M. non vuol attuare nella nostra patria per ottriazione codesto Diploma di ottobre, ma comunicarlo alla Dieta per la sua matura ponderazione, profonda discussione ed accettazione in via costituzionale — nulla diremo sul modo della sua origine, che è in contraddizione colla nostra Costituzione. Ma quanto al suo tenore, noi lo abbiamo maturamente ponderato, e ci siamo pienamente convinti che l'estensione dei comuni interessi, offerta da quel Diploma, oltrepassa sotto molti punti di vista i limiti della Prammatica Sanzione; ch'essa molto sottrae al potere legislativo della nostra patria, che non sarebbe niente affatto richiesto per assicurar pienamente gli scopi propostisi dalla Prammatica Sanzione. Ma siccome il nostro punto di partenza è quello stesso, che V. M. qualificò come base giuridica riconosciuta da ambe le parti, così noi dichiariamo dinanzi a V. M., con sincera fiducia, che noi, mediante l'accettazione delle disposizioni e dei principii di quel diploma, produrremo l'annullamento della nostra Costituzione, della nostra autonomia costituzionale e della nostra indipendenza legale. Questi nostri motivi e vedute gli svolgeremo più particolareggiatamente e più specialmente in quel progetto, che assoggetteremo a V. M., relativamente alla determinazione degli affari comuni ed al modo della loro trattazione. »

STATI UNITI. — Le notizie di New-York in data 27 gennaio, portano che quello stesso giorno il Senato americano aveva adottato con 37 voti contro 10 il bill che rimette in vigore per un tempo indefinito l'atto di costituzione dell'ufficio degli affrancati.

Egli ha adottato inoltre molti altri provvedimenti in seguito ai quali al presidente viene conferito il potere di dividere il Sud in dodici distretti almeno; e di mandarvi dei commissarii i quali potranno esser tolti dall'armata.

Il segretario della guerra potrà ordinare, che vengano distribuiti agli affrancati dei viveri, degli abiti, del combustibile ecc.

Il presidente è autorizzato a mettere tre mi-

lioni di acri di terra a disposizione degli affrancati.

Queste terre situate nel Mississipì, nell'Arkansas, e nella Florida saranno ripartite per lotti di 40 acri, e gli affrancati potranno comprarle al prezzo che serve di base all'affitto.

Il commissario dell'ufficio degli affrancati potrà stabilire d'ufficio su quelle terre coloro che non avessero i mezzi per comprarle.

Quando venga loro contestato il diritto che hanno gli affrancati al lavoro, ai salari, alle successioni, alla protezione delle leggi, il presidente dimanderà a loro favore l'intervento dell'autorità e dei tribunali militari.

Il resto del bill provede le pene da applicarsi a chi tentasse sottoporre l'affrancato al servaggio ed alla schiavitù volontaria.

In una delle precedenti sedute del congresso il signor Brooks di New-York ha reclamato i diritti politici per i 15 milioni di donne bianche degli Stati Uniti, le quali a suo parere sono sotto ogni rapporto superiori ai negri.

Il signor Brown ha fatto una proposta analoga al Senato.

Il comitato dei quindici si prepara a proporre un nuovo emendamento alla costituzione; emendamento pel quale si accorda al congresso il diritto di regolare la franchigie elettorali senza la partecipazione degli Stati.

La legislatura della Virginia ha votato una legge in forza della quale ogni individuo bianco o nero, che abbia da sostentare una famiglia, o che si trovi senza lavoro, verrà tradotto innanzi al giudice di pace del distretto che glie ne procurerà malgrado che l'interessato si rifiuti ad un salario conveniente.

Si tratta di stabilire una linea telegrafica che congiunga gli Stati Uniti alle Antille passando per capo Florida e per Cuba.

Questo progetto che è sottoposto in questo momento al comitato di commercio, sarà probabilmente quanto prima mandato ad esecuzione. (*Pays.*)

VARIETÀ

IL COMMERCIO FRANCESE.

Il Governo francese ha pubblicato testè le tavole del commercio dell'Impero, nel 1865. Il *Journal des Débats* ne compendia le cifre in un articolo che qui sotto riportiamo e vi aggiunge alcuni commenti.

Son venute alla luce le tavole commerciali del 1865, incomincia il giornale citato, e noi ne metteremo innanzi i tratti principali. Ma congratuliamoci anzi tutto coll'amministrazione delle dogane di esserle riuscito di presentare al pubblico, dopo alcune settimane soltanto dallo spirato esercizio, un lavoro di tanto rilievo, un documento formato di materiali sì numerosi e diversi. Certamente non è questo che un conto provvisorio; ma un provvisorio di 160 pagine risponde senza dubbio a quasi tutte le ricerche utili che all'industria, al commercio e all'economia pubblica occorra di dover fare nel campo della statistica. Nissun paese, per quanto sappiamo, non fa sì presto e così bene.

Il nostro commercio esterno (il discorso imperiale già lo fece conoscere) crebbe ancora nel 1865. Da 5 miliardi e 452 milioni nel 1864 salì a 5 miliardi 981 milione. Aumento, 529 milioni.

Trattasi qui del nostro commercio speciale, di quello che consta direttamente delle nostre consumazioni e delle nostre produzioni proprie. Le cifre del transito e delle riesportazioni saranno conosciute più tardi; le avremo col grosso volume annuo, ma si sa positivamente che portano esse pure un forte aumento. Tutto compreso il nostro commercio generale si avvicina di presente ad 8 miliardi.

Checchè ne sia, le nostre importazioni speciali erano nel 1864 di 2 miliardi 528 milioni; nel 1865 salirono a 2 miliardi 782 milioni. Le nostre esportazioni speciali avevano dato 2 miliardi 924 milioni; salirono a 3 miliardi 190 milioni.

Quindi aumento per le nostre importazioni di 254 milioni e per le esportazioni di 266. Come si scorge, v'è quasi pareggio! Ma quanta strada hanno fatto le nostre esportazioni dal primo anno delle nostre riforme! Paragonate a quelle del 1861 danno un soprappiù di 1 miliardo 264 milioni! Il soprappiù dell'importazione non supera 340 milioni.

Vediamo ora a quali merci si riferisca l'aumento dell'importazione in confronto coll'anno 1864. Non citiamo che gli articoli principali e daremo le cifre rotonde.

Lane	254 milioni	contro	221
Sete	297	»	286
Cotone	411	»	344
Canapa e lino	93	»	61
Fili di lino, di canapa e di cotone	36	»	24
Indaco	22	»	19
Carbone	127	»	115
Ghise, ferri e acciai	9	»	6
Piombo	18	»	10
Legname da costruzione	116	»	107
Grane oleose	62	»	60
Pelli brutte	104	»	103
Zuccaro esotico	134	»	122
Caffè	89	»	83

Quanto a cereali, materia oggidì di vive discussioni, ecco la situazione del 1865: la nostra consumazione non ebbe a chiedere all'estero che 245,000 circa quintali metrici (frumento e segala), mentre la nostra agricoltura gli diede degli stessi grani un po' più di 7 milioni di quintali, ossia 4 milioni circa di ettolitri.

Riguardo al cotone noi tendiamo per buona ventura a tornare all'importazione normale. Variava questa, prima della guerra di secessione, tra 120 e 130 milioni di chilogrammi. Il 1865 la vide retrocedere a 81 milione, e gli Stati Uniti entravano in questa cifra appena per 3 milioni.

Meritano speciale menzione i tessuti stranieri entrati nel nostro consumo. Noi importammo

in tessuti di lana	39 milioni	contro	32
» cotone	12	»	9
» seta	11	»	7
» lino	14	»	14
totale dei tessuti importati	76 milioni	contro	62

V'è dunque un leggero aumento; ma importa vedere ciò che noi diamo all'estero in prodotti similari che escono dalle nostre fabbriche. Noi esportammo

in tessuti di lana	377 milioni	contro	356
» cotone	105	»	94
» seta	399	»	408
» lino	25	»	24
totale de' tessuti esportati	906 milioni	contro	882

Epperciò, oltrecchè v'ebbe nel 1865 un po' d'aumento sul totale, lo sbocco de' nostri tessuti giunse a rappresentare quasi esattamente dodici volte quanto noi importiamo dall'estero in articoli manifatturati della medesima specie. E sapete voi per quanto era segnata la compra inglese nei nostri 906 milioni di vendita? Per 337 milioni, dei quali 212 in seterie e 110 in lanerie, ossia più che il terzo di quanto noi diamo al mondo intiero in ogni sorta tessuti.

Notiamo ancora, riguardo all'uscita, aumenti ragguardevoli nei nostri vini, grani e in altri prodotti della terra; negli zuccari raffinati, nei prodotti chimici, nelle pelli preparate, mercerie, mode, ecc.

Tali in compendio sono i nostri scambi del 1865. Il paese non ha, pare, a lagnarsi troppo di questo stato di cose, e non pertanto fa maraviglia il sentire qualche volta lagnanze intorno alle condizioni del nostro regime interno. Ma son esse fondate lagnanze siffatte, e può egli darsi che un paese il quale è per una maravigliosa progressione venuto in capo a cinque anni al segno da fornire all'estero per 3 miliardi di prodotti del suo suolo e delle sue officine; che un paese, i cui trasporti per istrada ferrata non cessano di aumentare: può egli darsi che un tal paese non mantenga nell'interno un lavoro attivo e sostenuto? Noi inchiniamo a credere che le doglianze sieno almeno esagerate assai, e andiamo qualche volta ricercando se, oltre la tendenza che il commercio minuto, il bottegaio ha sempre di affermare che *ogni cosa va peggio che l'anno passato*, esse doglianze non abbiano forse origine dal malcontento, fondato o no, di certi interessi che hanno potuto essere contrariati nelle abitudini e tradizioni loro dalle recenti nostre riforme economiche e dalle trasformazioni industriali che ne sono le conseguenze inevitabili. Su questo punto noi lasciamo fare al tempo, al regime salutare della libertà la quale crea e feconda senza strepiti nè clamori; e la nuova Francia industriale e commerciale ch'essi preparano saprà liberarsi in pochi anni dalle inquiete e troppo ingiuste preoccupazioni del passato.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Questa mattina nel tempio di Santa Croce celebravansi le solenni esequie ordinate dal Municipio fiorentino a suffragio del compianto principe Oddone duca di Monferrato. Splendidamente ricco era l'addobbo del tempio, nel cui mezzo sorgeva maestoso catafalco colle insegne del Principe, e trofei e statue, fra la luce di ricchissimi doppieri; le colonne, l'altare, erano rivestiti di drappi in velluto nero a frangie d'argento, cogli stemmi della Casa Savoia frammezzo a trofei di bandiere nazionali.

Assistevano alla solenne e mesta funzione le Deputazioni del Parlamento, i Ministri, il Corpo diplomatico in grande uniforme, il sindaco colla Giunta municipale e i membri del Consiglio, la Casa militare e civile di S. M., rappresentanze della Guardia Nazionale, dell'Esercito e della Marina, delle Magistrature e dei pubblici uffizi, e la più eletta cittadinanza; sì che n'era il vastissimo tempio affatto stipato.

Due battaglioni, l'uno della Guardia nazionale, l'altro del presidio, stavano schierati sulla piazza di Santa Croce.

Il Municipio e la popolazione di Firenze porsero anche in questa mesta circostanza novella prova di quell'affetto verso l'augusta Casa del nostro Sovrano, il quale ne accomuna tanto le gioie che i dolori!

— Dalla Congregazione di carità di Milano viene comunicato alla *Lombardia* quanto segue:

La Congregazione di Carità di Milano con grato animo pubblica il rendiconto della colletta per l'opera pia del Baliatico dalla medesima promossa.

Anzitutto a prevenire che succedano frodi od inganni, la Congregazione avverte che la questua è definitivamente chiusa.

Potendo per altro essere avvenuto che, attesa l'estensione della città, taluno fosse stato inavvertitamente dimenticato, la Congregazione fa presente che la propria cassa è autorizzata a ricevere offerte e sottoscrizioni.

I risultati della colletta furono oltre ogni dire soddisfacenti, nè meno potevasi attendere dallo spirito di beneficenza che tanto distingue la cittadinanza milanese, e dallo zelo veramente maraviglioso col quale le signore collettrici ed i signori collettori seppero disimpegnare il loro mandato.

Eccone il risultato finale:

In contanti					L. 36,745 75
N. 256. Azioni da L. 10 cad. per anni	1	L.	2,560		
» 343 » »	2	»	6,860		
» 534 » »	3	»	16,020		
» 58 » »	4	»	2,320		
» 129 » »	5	»	6,450		
» 15 » »	6	»	900		
» 66 » »	10	»	6,600		
» 1 » »	15	»	150		
		L.	41,860	»	41,860 —
Importo di N. 4 azioni vita naturale durante, calcolate per anni 10 cadauna				»	400 —
Capitale al 62 per 0[0 portato dalla rendita del debito pubblico L. 620				»	7,688 —
Elargizione di S. A. R. il principe Umberto				»	500 —
Simile della Banca nazionale				»	300 —
					L. 87,493 75

Per tacere di molte altre generose oblazioni, la Congregazione si limiterà ad accennare essere state offerte da una sola mano L. 300 rendita del Debito pubblico; da altra L. 200, e da altra L. 100 pure di rendita pubblica; in contanti L. 260 risultato d'una colletta fatta dagli ufficiali di cavalleria del reggimento *Aosta*.

Colla somma suespressa la Congregazione spera di avere gettate le prime basi d'una beneficenza tanto conforme all'indole dei tempi, e che permetterà di portare altrove le reclamate riforme.

La Congregazione avrà cura di pubblicare ogni anno il rendiconto morale ed economico della beneficenza del Baliatico, e di far conoscere l'influenza che potrà avere esercitata sulla classe sociale cui è destinata.

Queste poche parole bastino intanto a dimostrare in quale favore sia già entrata nell'opinione pubblica una istituzione che, sebbene già sorta per opera del defunto Giovanni Puricelli Guerra e d'altri benemeriti cittadini, era però limitata ad alcune parrocchie della città.

— Scorrendo Napoli a mezzo febbraio veggiamo ancora molti *appigionasi* alle case — forse in quantità mai vista a questi giorni. — Altre volte col finir di gennaio il problema delle case era risolto. Gli affitti dopo tal tempo si ritenevano convenuti — come suolsi qui dire — *infra anno*.

Come va, diciamo, tante offerte e tanto caro nelle richieste? È al certo un fenomeno nella scienza economica da far vacillare gli assiomi.

Ormai i poveri inquilini hanno trovato un ripiego — si agglomerano a doppie famiglie in una sola casa; scappano nei dintorni; si aggiustano come e con quanto meno disagio possono, pur di cansare la taglia dei padroni di casa con quei loro contratti dove non ci si sa più che scrivere di vessatorio.

Buon numero adunque di case rimarranno vuote, forse più dello scorso anno — mentre la popolazione è cresciuta, ed il bisogno di esse si è fatto vivissimo. — Perdita di rendita ragionevole da una parte — angustie e sofferenze dall'altra. E tutto ciò perchè non si vuol capire che le esagerazioni hanno e debbono pure avere un limite. (*Pungolo.*)

— La *Posta del Nord* pubblica alcuni ragguagli intorno al commercio fra la Russia e la China dalla parte di Minussinsk. Fino a questi ultimi tempi non v'è stato mai sopra quella frontiera commercio alcuno. Chinesi e Cosacchi non pensavano che al saccheggio e alla rapina. I Cosacchi pigliavansi colla violenza le merci che trovavano presso i Cinesi gittando loro come pagamento alcuni oggetti di poco valore con queste parole: « È per te, cane! » Dal canto loro i Chinesi rubavano ai Cosacchi quanto potevano. Or le cose sonosi cambiate un poco, e un certo numero di famiglie borghesi della Russia cominciano a tener coi Chinesi relazioni commerciali che alcune volte non mancano di un certo stampo di originalità. I Cinesi per esempio menano un bue e lo attaccano ad un albero. Conchiuso il contratto vanno per un altro e lo attaccano ancora all'albero, e così di seguito. La paura di esser rubato dai Cosacchi lor suggerì l'idea di tal genere di commercio al minuto. Di rado però somiglianti transazioni si compiono senza ingiurie o vie di fatto, perchè i mercatanti russi sono obbligati di prendere per interpreti dei Cosacchi che sono avvezzi a trattare i Chinesi come cani screanzati. I Chinesi alla loro volta non sopportano più con tanta pazienza le villanie e i mali trattamenti dei Cosacchi e cercano spesso di trarne vendetta.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 6 *al* 12 *febb.* 1866.

Lettere: Adelon Madame, Roma. — Beghè Antonio, Montevideo. — Caetani Onorato, Roma. - Corti Ettore, Roma. — Delfino Bernardo, Buenos Ayres. — Elliot Charles, Montevideo. - Poenicke Gustavo (con valore), Lipsia. — Pierotti Carolina, Roma. — Rossi Corsi Emilio, Lima. - Spinelli Gio. M.ª, Trusillo. — Stemdecker Schlesinger (con valore) Francfort sul Meno. — Trenta Nicola, Roma.

Stampe: Augustin Giacomo, Sins. — Biblioteca dell'Università, Padova. — Berenger Cav., Ceneda. — Direttore del giardino botanico, Coen. — Finzi Vita Giovanna, Venezia. — Garberoglio cav. Giuseppe, Torino. — Istituto Scienze, Venezia. — Kertbeny, Bruxelles. — Longo magg. generale, Torino. — Pulskj Augusto, Pest. — Revilliod Gustavo, Ginevra. — (N. 2.) Società Letteraria, Verona. — Scopoli conte Carlo, Alessandria d'Egitto. — Zantedescka, Padova.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 27 *gennaio* 1866.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	20,392,110 36
Id. id. nelle Succursali	»	17,745,338 34
Esercizio delle zecche dello Stato	»	22,428,194 94
Portafoglio nelle Sedi	»	127,944,488 49
Anticipazioni id.	»	25,176,930 92
Portafoglio nelle Succursali	»	26,332,913 31
Anticipazioni id.	»	11,305,011 02
Effetti all'incasso in conto corrente	»	271,187 40
Immobili	»	5,420,191 84
Fondi pubblici	»	13,073,120 »
Azionisti, saldo Azioni	»	26,229,150 »
Spese diverse	»	1,237,859 03
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	533,333 37
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	280,414 76
Azioni Banca Nazionale da emettere	»	27,500,000 »
	L.	325,870,243 78

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	122,208,229 20
Fondo di riserva	»	19,375,000 »
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile. L. 10,252,070 48)	»	10,252,070 48
Prestito 425 milioni	»	21,831,595 33
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	4,593,173 98
Id. id. nelle Suc.	»	1,454,715 53
Id. (non disponibile)	»	14,912,966 60
Servizio del Debito Pubblico	»	4,763,622 81
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	3,794,022 31
Dividendi a pagarsi	»	2,482,434 »
Risconto del semestre precedente	»	715,668 29
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	»	395,087 67
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	»	234,315 28
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	»	24,156 16
Diversi (non disponibile)	»	25,833,186 14
	L.	325,870,243 78

Firenze, 13 febbraio 1866.
Il Direttore generale
BOMBRINI.

Firenze, 14 febbraio 1866.
Visto: *Il commissario governativo*
G. DEL CASTELLO.

ELEZIONI POLITICHE

Corleone. — Eletto cav. Federico Napoli, segretario generale al Ministero dell'istruzione pubblica.

ULTIME NOTIZIE

Espressero sentimenti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il principe Oddone, le rappresentanze comunali di Cassine, Fossacesia, Ausonia, San Giovanni Vallarno, Chiusdino, a nome della popolazione, e la Società Unitaria-patriottica di Terranova di Sicilia.

Il municipio di Crema per dimostrare il dolore onde fu compresa quella popolazione per la morte del Reale Principe, erogò L. 200 a favore degli istituti di beneficenza.

Giusta quanto si scrive da Londra, la discussione sul bill relativo alla epizoozia sarà assai viva.

L'*International* dice, che i *tories* si preparano ad una lotta accanita, lotta che troverà il suo pretesto nella malattia del bestiame, e che si farà ancor più seria quando verrà presentato al Parlamento il bill di riforma.

— Si annunzia da Londra essere stato assassinato dai fenians a Dublino un certo Giorgio Clarke, che aveva denunziato alla polizia il deposito d'armi di Loftos-Lane.

Il governo ha offerto duecento lire st. di premio a chiunque presterà aiuto all'arresto de' rei. (*France*)

— Le corrispondenze di Berlino e di Vienna confermano la notizia della nota stata indirizzata dal conte Mensdorff al gabinetto di Berlino.

Vari giornali tedeschi lasciano prevedere, che il gabinetto di Vienna opporrà una politica di aspettativa, ma ferma, a tutto ciò che tendesse ad alterare la posizione creata dal trattato di Gastein. (*Constitutionnel*)

— Parlando dell'indirizzo della Camera dei deputati d'Ungheria il *Débatte* di Vienna crede che la dimanda della continuità del diritto, cioè a dire della istituzione di un Ministero ungherese responsabile nel senso delle leggi del 1848, e quella del ristabilimento immediato dei Comitati, quali sono formulate, sono assolutamente impossibili a meno che non si voglia esporsi a pericoli ed a conflitti che la stessa Ungheria dovrebbe lamentare; ma che quantunque queste dimande sieno identiche a quelle del 1861 pure l'intenzione è essenzialmente differente.

L'*Ost. Deut. Post* riconosce che l'indirizzo è in certo modo moderato nelle stesse dimande della più grande portata, e le più difficili, e ben si guarda dal dichiarare rotto il filo di altre trattative possibili quando questa e quella dimanda non venisse esaudita.

Questo giornale soggiunge che tutto che si possa dire di meglio di quell'indirizzo si è che lascia un margine ad altre trattative benchè la loro base sia molto ristretta.

— L'anno scorso la nobiltà di Mosca riunita per le elezioni ha dimandato all'imperatore di Russia che volesse accordare a' suoi popoli una costituzione assai larga.

La nobiltà di Rezan ha recentemente reiterata questa domanda, ed i nobili di Oral hanno mandato ai loro compagni di Mosca una adesione completa ai loro voti, circa ai quali pare che le classi elevate del paese siano unanimamente d'accordo. (*France*)

— Juarez ha dichiarato El Paso sua capitale, ma nacquero malcontenti contro di lui riguardo al generale Ortega, che si dice essere oramai il solo legalmente investito della presidenza. (*Idem*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 15.

Lo sciopero dei cocchieri continua. Ieri essi volevano impedire il corso degli *omnibus*, ma ne furono impediti dalla forza. Vennero fatti parecchi arresti.

Parigi, 15.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 15; tesoro 7/10; conti particolari 5 2/3. Diminuzione nel portafoglio 15; anticipazioni 1[5; biglietti 5 1/2.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	14	15
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.)	68 90	69 —
Id. 4 1/2 0/0	99 —	98 60
Consolidati inglesi 3 0/0	87 3/4	87 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	61 20	61 05
Id. (fine mese)	61 10	61 —
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	676	681
Id. italiano	347	342
Id. spagnuolo	405	410
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	156	155
Id. Lombardo-venete	401	402
Id. Austriache	402	401
Id. Romane	123	117
Obb. strade ferr. Romane	137	139
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 15.

La Banca di Francia ha ribassato lo sconto dal 5 al 4 1/2 per cento.

Vienna, 15.

L'*Ost-Deutsche-Post* annunzia che è stato deciso il ritiro del ministro Belcredi.

La *Presse* dice che le voci di un cambiamento ministeriale sono premature.

Costantinopoli, 14.

Si ha da Bayrouth che tutti i partigiani di Karam si sono sottomessi. La tranquillità è ristabilita.

Londra, 16.

Situazione della Banca. — Aumento nella riserva dei biglietti 380 mila sterline; nel numerario 239 mila. Diminuzione nel portafoglio 274 mila.

Berlino, 16.

Assicurasi che il governo prussiano ha risolto di fare all'Austria delle proposte per regolare definitivamente la questione dei Ducati, le quali proposte saranno tali da mettere alla prova l'alleanza austriaca.

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 15 *febbraio* 1866 *a ore* 2 *di sera.*

Centro della depressione barometrica di 745 mill. sopra il mare del Nord. Altezza barometrica di 750 mill. a Skudesnoes, Greencastle, Hâvre, Bruxelles e a Copenaghen; di 760 mill. a Bordò, Napoli e a Vienna; di 765 mill. a Corogna, Madrid, Alicante e ad Aparanda. Abbassamento barometrico sulla Francia, innalzamento in Ispagna. Vento ovest assai forte sulla Manica; nord-ovest assai forte sulla Spagna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 15 febbraio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 750, 8	mm 749, 0	mm 750, 3
Termometro centigrado	7, 5	6, 0	2, 5
Umidità relativa	80, 0	90, 0	90, 0
Stato atmosferico	nuvolo sereno	pioggia	sereno
Vento direzione	E	E	NE
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura: Massima + 13,0; Minima + 2,5. Pioggia nelle ore pomerid. mm. 12,0

Minima nella notte del 16 febbraio — 1,3.

La minima temperatura del dì 15 si è verificata alle ore 9 di sera.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE
Firenze, 16 febbraio 1866.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god. 1 Genn 66	61 10	61 »	61 60	61 50	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Genn. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Ott. 65	39 30	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	102 1/2	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	16 40	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	64 1/2	64 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° genn. 65	205 »	204 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	45 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dette 1 » 66	» »	» »	» »	» »	334 »	» »
Impres. com. 5 % god. 1 Dic 66	» »	» »	» »	» »	81 1/2	» »
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Detto liber. god. 1 »	» »	» »	» »	» »	77 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 66	64 »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 » 66	» »	» »	» »	» »	265 »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Ott. 65	160 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette demaniali 1 » 65	392 1/2	392 »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	61 50	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	39 40	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 3/4
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	492 »	486 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/3
Ancona	30	99 2/3	99 1/3
Napoli	30	99 2/3	99 1/3
Milano	30	99 2/3	99 1/3
Genova	30	99 2/3	99 1/3
Torino	30	99 2/3	99 1/3
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/4	98 1/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 7 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 61 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Comitato di Direzione della Banca di Credito italiano ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che secondo le disposizioni dell'articolo 47 degli statuti sociali l'assemblea generale si compone degli ottanta possessori del maggior numero d'azioni della Società.

Quei signori azionisti che desiderano intervenire all'assemblea generale del 1866 sono invitati a depositare le loro azioni prima del 28 febbraio corr.

a Firenze presso la sede sociale, Lung'Arno Soderini, n° 1.
a Parigi presso la Società di Credito industriale e commerciale, rue de la Victoire, n° 72.
a Torino presso l'Agenzia della Società, via dell'Ospedale, n° 18.
a Napoli presso l'Agenzia della Società, via Toledo, n° 256. 376

Banca Anglo-Italiana

Capitale 25,000,000 di lire italiane con facoltà di accrescerlo.

Ufficio in Firenze piazza San Gaetano, n° 3.

CONSIGLIO DI DIREZIONE

Signor barone Bettino Ricasoli, *presidente* a . . . . Firenze
» sir James Hudson G. C. B., *vice-presidente* . . »
» sir John Lubbock Bart. F. R. S. . . . . Londra
» Charles Bell . . . . »
» Robert Benson . . . . »
» commendatore De Vincenzi . . . . Firenze
» Charles H. Goschen . . . . Londra
» sir J. Lacaita R. C. M. G. . . . . Londra e Firenze
» cavalier Ippolito Leonino . . . . Londra
» barone Sabino Leonino . . . . Genova
» George G. Nicol . . . . Londra
» H. Seymur . . . . »

L'amministrazione di Firenze ha l'onore d'informare il pubblico che la Banca Anglo-Italiana ha aperto una succursale a Genova, che si occuperà, come le succursali già esistenti a Napoli, a Torino, a Milano ed a Firenze, degli affari seguenti:

Conti correnti disponibili mediante l'avviso d'uso ed alle condizioni fin qui osservate;

Conti correnti disponibili ad ogni tempo, senza alcun avviso con interessi sul bilancio minimo di ogni mese;

Riceve depositi di piccole o grandi somme a termine fisso non minore di un mese con interesse da convenirsi, ma sempre superiore a quello sui conti correnti, il di cui *maximum* è per ora 6 %;

Sconta effetti di 1° ordine con preferenza in favore dei suoi clienti correntisti;

Anticipa denaro sopra titoli dello Stato o di società industiali ed altri di credito incontestabile;

Fa prestiti contro consegna di ogni sorta di oggetti di valore ben qualificati; riceve dai propri clienti in custodia e senza alcun compenso, cartelle o titoli, purchè consegnati in cassette ben serrate, da riporsi nella propria camera forte;

Eseguisce pure altre operazioni con estranei alla Banca verso un tenue corrispettivo a titolo di commissione;

Emette lettere di cambio e di credito su Londra e sulle proprie sedi e compra tratte alle migliori condizioni, s'incarica della riscossione e del pagamento degli effetti ed in generale di qualsiasi affare bancario, e di altra specie che serva alle speciali esigenze del ceto mercantile di questa città e provincia.

L'amministratore spera in tal modo, importando cioè fra noi quanto ha di buono e pratico il sistema inglese, e piegandosi nel tempo medesimo agli usi locali ed ai bisogni naturali del commercio e dell'industria, di raggiunger meglio lo scopo importante, che la Banca Anglo-Italiana si è proposto nello stabilirsi in Italia.

339 *L'amministratore* A. Guarducci.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di gennaio 1866. 379

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

	TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi	Depositanti della Centrale.... L.it.	249,551 40	275,818 98
	Cambi militari .... »	»	1,338 70
Depositi	Pupillari, condizionati e personali »	56,887 59	22,264 15
	In cartella .... »	470,818 25	553,780 43
	Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo........ »	»	500 »
Casse affiliate	di 1ª classe per depositi in conto corrente........ »	80,326 22	60,550 31
	di 2ª classe, in conto corrente coi respettivi cassieri.. »	45,540 20	46,355 47
	di 2ª classe, per libretti pagati dalla Centrale........ »	»	657 89
	Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	903,123 66	961,265 93
Debitori per imprestiti	Amministrazioni regie .... »	178,409 80	313,066 67
	Id. comunitative e pubbliche	65,261 60	314,560 71
	Società industriali e Privati con ipoteca........ »	135,484 64	17,232 »
	Titoli di credito pubblico, per acquisti definitivi........ »	527,401 54	70,185 »
	Titoli di credito pubblico, Id. con patto di recupero........ »	260,171 68	485,239 82
	Beni stabili........	»	»
	Debitori per sconti di crediti contro amministrazioni regie e comunitative........ »	205,109 43	11,746 »
	Cauzioni e doti di Casse affiliate .... »	8,400 »	»
	RR. Prefetture in conto corrente .... »	36,283 19	»
	Entrate e spese diverse di amministrazione... »	13,151 27	8,183 52
	Creditori diversi per vari titoli........ »	97,000 »	15,890 77
	Debitori diversi per c. s........ »	»	»
	Pigionali........ »	»	»
	Totale delle operazioni.... L. it.	2,429,796 31	2,197,370 42
	Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese........ »	375,892 73	608,318 62
	L. it.	2,805,689 04	2,805,689 04

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie)........ N°	»	»
Id. (nuova serie)........ »	640	446
Cartelle di depositi........ »	82	53
Libretti di depositi spettanti a pupilli e sottoposti, ed a stabilimenti di beneficenza...... »	5	3
Libretti condizionati........ »	3	5
Libretti personali........ »	2	»
N°	732	507
Depositanti al principio e alla fine del mese.. »	30,416	30,641
Somme N°	31,148	31,148

Visto — IL DIRETTORE
L. Strozzi-Alamanni.

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

FIRENZE
via della Ninna
dirimpetto al Palazzo Vecchio

TORINO
via Nuova, casa Natta, 2
Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

CASSA CENTRALE DI RISPAR E DEPOSITI.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di numero 111314, sotto il nome di Fornaciari Maria per la somma di lire 56.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 16 febbraio 1866. 380

CASSA DI RISPARMI DI POGGIBONSI.

Prima denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 3505 sotto il nome di Rosa Guidi per la somma di lire 66.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Poggibonsi, li 14 febbraio 1866. 381

388 AVVISO.

Con ordinanza del 27 gennaio prossimo passato dell'ill. signor auditore Isidoro Luschi, giudice commissario al fallimento di Giuseppe Massai di Viareggio, surrogato all'ill. signor auditore Moderato Moggi con decreto del tribunale civile di Lucca del 12 gennaio ora caduto, è stata destinata la mattina del dì 21 febbraio corrente a ore undici per la convocazione dei creditori in detto tribunale per la nomina del sindaco provvisorio.

Lucca, 10 febbraio 1866.

ALFREDO BOSSI, *agente.*

COMUNE DI PESCIA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare il vacante impiego di guardiano delle carceri mandamentali di questa città, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 27 del mese di febbraio corrente, alla segreteria di questo comune, corredate dei seguenti documenti:

1° Attestato di nascita;

2° Fedi di specchietto della Corte regia d'appello, del tribunale civile e correzionale e della pretura del luogo dell'ultimo domicilio;

3° Certificato d'aver soddisfatto alla leva militare o quello di congedo.

La paga annua annessa al suddetto impiego è di lire 600 e più il godimento del quartiere unito alle carceri.

Le condizioni per essere ammessi al concorso sono:

a) Età non maggiore d'anni 40, e non minore di 21, salve speciale autorizzazione del Ministero;

b) Essere ammogliato;

c) Avere la statura almeno di metri 1,60;

d) Saper leggere, scrivere e fare conti, da verificarsi dalla Giunta municipale, prima della collazione dell'impiego;

e) Essere di buona costituzione fisica da accertarsi mediante visita di un medico-chirurgo condotto.

Nell'accettazione saranno preferiti coloro che avranno prestato servizio militare, semprechè dagli attestati del capo del corpo, da cui escono, risulti aver essi tenuta una buona condotta.

Il titolare proposto dalla Giunta municipale non potrà assumere le funzioni, finchè non sia nominato dal prefetto, nè potrà percepire la paga e godere gli altri emolumenti, se non che dal giorno del suo ingresso in servizio.

Il guardiano assunto dovrà di giorno e di notte risiedere nelle carceri, e la di lui moglie sarà obbligata a prestarsi pel servizio delle detenute, che potranno essere associate alle carceri stesse.

Le domande presentate dopo il termine sopra stabilito non saranno più ammesse.

Dal comune di Pescia, li 12 febbraio 1866.

IL SINDACO

382 *Il segretario* P. Mainardi.

Avviso ai Municipi ed alle Preture

Il REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI DELLE UDIENZE, prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli AVVISI PER LE CONCILIAZIONI, prescritto, dall'articolo 175, lettera *A*, del Regolamento, alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la TIPOGRAFIA EREDI BOTTA in FIRENZE, VIA CASTELLACCIO, 20; e in TORINO VIA D'ANGENNES, PALAZZO CARIGNANO, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

SISTEMA DELLA SCIENZA DELLE LINGUE

DI

K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. STEINTHAL, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. R. LEONE

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — *Prezzo L. 4.*

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. 380 al prezzo di lire 5.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

A SUA REAL MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE SECONDO RE D'ITALIA
Torino

Sire,

Ortensio Difeso industriante del comune di Paola, in provincia di Calabria Citeriore, genuflesso innanzi al trono glorioso di Vostra Maestà, umilmente rassegna: che egli nacque dalla sventura, il suo nome è registrato negli atti dello stato civile de'trovatelli, e di genitori incerti, e fu dato a nutrire ad Isabella Maddalena dello stesso comune. Il mistero della sua nascita maggiormente lo contrista perchè conosce il padre suo in persona del sig. Donnici Ferdinando, il quale venera e rispetta e dal quale è teneramente amato; e che sarebbe pronto di tergergli la macchia della sventura, riconoscendolo per suo figlio naturale, se per colmo di cordoglio non si opponesse a questo riconoscimento l'articolo 258 delle vigenti leggi civili nelle provincie meridionali, trovandosi il Donnici coniugato, ed il supplicante non fosse nato dall'adulterio. Se dunque non è possibile per lo rigore di quella legge, che l'infelice sottoscritto acquisti un cognome ed uno stato nella società, supplisca l'inesauribile clemenza della Maestà Vostra, con la onnipotenza dei suoi poteri, e con una grazia speciale che domanda; e si degni decretargli l'autorizzazione di assumere il cognome *Donnici* in società, trascrivendosi il real decreto della Maestà Sua che tanto autorizza e che il supplicante fervidamente implora, negli atti dello stato civile del suo comune.

Tanto supplica, e l'avrà a singolar grazia.

Paola, li 20 marzo 1863.

ORTENSIO DIFESO
supplica come sopra.

IL GUARDASIGILLI, *Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e de' culti:*

Vista la domanda di Ortensio Difeso da Paola, colla quale chiede di potere assumere il cognome Donnici; — Visto il decreto e regolamento delli 29 settembre 1818, vigente nelle provincie meridionali;

Determina:

Ortensio Difeso da Paola, nella provincia di Calabria, è autorizzato a far pubblicare la sua domanda, colla quale chiede di poter assumere il cognome Donnici, nel comune del suo domicilio, nel capoluogo della provincia e a farla inserire nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, riservandosi il Ministero di definitivamente provvedere sulla medesima trascorsi che saranno i sei mesi di tempo concessi agli aventi interesse per muovere opposizione; le quali saranno in tal caso da essi presentate a questo Ministero.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1863.

Pel Ministro: EULA.

Per copia conforme
Il direttore capo di divisione
COVA.

Paola, 10 febbraio 1866.

Per copia conforme all'originale, esibitomi dalla parte a cui si è nuovamente restituito:

Il sindaco
MICELI.
V° *Il sotto prefetto*
VITELLI.

386 GIACOMO ZORIO, *segret.*

Adalgisa Polesi di Livorno rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che essa ha con mezzi propri aperta una pasticceria in detta città, e precisamente sulla piazza del Voltone n° 7, nella quale si troveranno tutti gli articoli che fabbrica il di lei marito Giuseppe Polesi più volte premiato per prodotti di bomboneria e rosolio, presentati in varie esposizioni. 360

Si rende noto che con istanza presentata all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Livorno il dì 13 febbraio 1866, i signori Costantino Pappudof e C. negozianti domiciliati a Livorno, e residenti nel loro banco sociale, scali delle Farine n° 9, primo piano, rappresentati dal sottoscritto loro procuratore legale, hanno chiesta la nomina di un perito per la stima e relazione di *uno stabile situato in Livorno in via del Corso Reale, segnato di N° 4, composto di piano terreno e giardino annesso, primo e secondo piano; rappresentato al catasto all'articolo* 338 *particelle* 490 *e* 491 *in sezione M,* investito dal giudizio di espropriazione incoato col precetto dei trenta giorni esibito al cessato tribunale di prima istanza di Livorno il 14 novembre 1865 in atti di n° 1031 di detto anno, e con la domanda di stime in detti atti esibita il dì 27 decembre successivo, l'uno e l'altra trascritti all'uffizio dell'ipoteche di Livorno, cioè la domanda di stime sotto di 28 decembre 1865, vol. 5, art. 172, ed il precetto dei trenta giorni nel di 23 gennaio 1866, vol. 1, art. 19, contro, ed a carico della signora Emilia del fu Niccola Lemmi negli Adami, possidente domiciliata a Livorno.

La suddetta istanza ed il presente avviso hanno avuto luogo per gli effetti di che negli articoli 633 e seguenti del Codice di procedura civile, e per ogni altro fine ed effetto che di ragione.

Livorno, 13 febbraio 1866.

378 Dott. ALBERTO SANSONI.

Estratto d'istanza di nomina di perito fatta al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno nel dì 15 febbraio 1866.

I signori Giulio Cesare, Costantino e Ubaldo di Antonio Liccioli benestanti domiciliati a Siena, e con essi in quanto possa occorrere, e far di bisogno il signor Antonio del fu Niccolò Liccioli impiegato domiciliato a Terni, e tutti elettivamente in Livorno nello studio di messer Tito Lucherini via degli Avvalorati N° 16 primo piano hanno fatto istanza per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni che appresso investiti dal giudizio di spropriazione iniziato dai medesimi signori Liccioli contro Antonio del fu Francesco Setti possidente domiciliato a Livorno con precetto del dì 16 settembre 1865 esibito nella cancelleria del soppresso tribunale di prima istanza di Livorno in atti di n° 882 del 1865 e trascritto all'ufizio di conservazione di ipoteche di Livorno il dì 29 gennaio 1866 vol. 1 art. 31. — Beni investiti posti tutti nella città di Livorno. — Un appezzamento di terreno attualmente coltivato a orto posto sulla via del Fagiano di metri quadri 700, dec. 94 circa, con una casa interna destinata in parte a usi colonici, ed in parte per inquilini. — Due stanze riunite da un arco ad uso di bottega, due stanze ad uso di cucina con luogo comodo comune nel sottoscala. e due altre stanze con una stanzetta a terreno e due quartieri al primo piano, uno di tre camere e una cucinetta e luogo comodo, e l'altro di due camere e cucina della casa posta in via dell'Origine segnata di N° 22, spettanti detti beni a Antonio Setti in ordine alla sentenza di questo tribunale di prima istanza del dì 30 giugno 1865. — Confinano detti beni 1°, via del Fagiano, 2°, via dell'Origine, 3°, Morgues, e Repert, 4°, Abudharam.

Livorno, 15 febbraio 1866.

377 Dott. TITO LUCHERINI.

GRANDE FABBBICA DI LIME in Torino, di Simonetta Ignazio.

Succursale, via Barbaroux, 17, nella corte.

Le lime *bastarde*, *fine* e *raspe* sono tutte d'acciaio fuso, garantite.

Mettonsi in nuovo le lime usitate.

383

UFFIZIO GENERALE DI TRADUZIONI

DAL TEDESCO, INGLESE, FRANCESE, SPAGNUOLO ALL'ITALIANO E DALL'ITALIANO AL FRANCESE

Una Società di professori di lingue straniere si è costituita in Firenze ad oggetto di fornire pronte ed accurate traduzioni di qualsivoglia scritto o documento agli editori, ai direttori di periodici, a quelli delle compagnie drammatiche, alle case di commercio, agli avvocati, procuratori, notai, ecc.

Dirigersi, dalle provincie italiane e dall'estero, con lettera affrancata contenente un valore a titolo di deposito, a Francesco Barberis, in Firenze, Fondaccio di San Niccolò, n° 23, piano 3°.

In Firenze, per le traduzioni e le opportune intelligenze, rivolgersi al magazzino di carta ed oggetti di cancelleria P. Brenta, via del Proconsolo, 20 dietro il Duomo; od alla Direzione del *Giornale dei Notari e Procuratori*, via degli Archibusieri, n° 8, piano 1°.

PUBBLICAZIONI DEL GIORNALE *IL PIRATA*

ELOGIO

AL COMMENDATORE FELICE ROMANI

DEDICATO

AI CULTORI DELLE LETTERE ITALIANE

dal cav.

DOTTOR FRANCESCO REGLI.

Si vende in Torino presso gli uffici dei giornali *Il Conte Cavour* e *Il Pirata*. in Milano presso l'editore Francesco Lucca.

Prezzo: lire 1 20.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.